

Deliberazione della Giunta Regionale 22 marzo 2019, n. 17-8582

Approvazione schema di Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

nella programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali la Regione - nel riconoscere la validità strategica delle misure finalizzate al potenziamento del trasferimento tecnologico ed all'innovazione, anche attraverso la promozione di forme collaborative, a supporto del processo innovativo, fra imprese, PMI e sistema regionale della R&I già attivate nel precedente periodo di programmazione con apprezzabili risultati – ha proseguito nell'attuazione di Misure quali le Piattaforme Tecnologiche e i Poli di Innovazione, peraltro evidenziate nella Smart Specialisation Strategy (S3) quali strumenti da consolidare al fine di rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione;

in particolare nell'ambito dell'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" del POR FESR 2014/2020 attività I.1.2 sono state attivate le seguenti Misure a sostegno di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolte da Pmi, anche in collaborazione con Grandi Imprese e Organismi di ricerca:

- Misura relativa alle Piattaforme Tecnologiche prevista all'interno dell'Azione I.1b.2.2., *"Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3"*. Tale Misura, riproposta nell'attuale programmazione ma concepita nel periodo 2007-2013 al fine di promuovere progetti di larga scala in settori strategici per la competitività del territorio e con l'obiettivo di accrescere le dimensioni degli investimenti tecnologici nelle attività industriali generando risultati più maturi industrialmente in una prospettiva di medio/breve termine, ha maturato l'avvio di tre iniziative di Piattaforma tecnologica denominate:

- Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente;
- Piattaforma tecnologica Salute e Benessere;
- Piattaforma tecnologica Bioeconomia;

- Misura denominata *"Industrializzazione dei Risultati della Ricerca - IR²"*, all'interno dell'Azione I.1b.1.1., *"Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca"*. Con tale Misura si è inteso prevedere l'attivazione di una iniziativa per il finanziamento di progetti che connettano la ricerca e i relativi risultati con la rispettiva industrializzazione e valorizzazione economica, favorendo la concretizzazione delle conoscenze generate, riducendo la distanza dal mercato e incoraggiando il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e per il territorio in termini di competitività, crescita e occupazione.

- Misura a sostegno della realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da Pmi – anche in collaborazione con grandi imprese - nell'ambito delle tematiche incluse nelle Agende strategiche dei Poli di Innovazione piemontesi e in attuazione dell'Azione I.1b.1.2 del Por Fesr 2014/2020;

le suddette misure hanno proseguito l'azione di stimolo e supporto all'attività innovativa, al trasferimento di conoscenze e alla diffusione di relazioni tecnologiche tra gli attori del sistema, riuscendo nell'intento di far emergere i bisogni di ricerca delle PMI e coinvolgerle in progetti complessi in collaborazione con istituzioni universitarie e della ricerca, oltre che a creare istituzioni promotrici sul territorio dei bandi di ricerca e punti di riferimento per le aziende che intendono affrontare e sviluppare il tema;

in questa ottica, l'attivazione di collaborazioni con territori e attori extraregionali al fine di ampliare la platea di possibili soggetti, imprenditoriali e non, in grado di portare un valore aggiunto, risulta essere un fattore da promuovere al fine di rafforzare la dimensione extraregionale del sistema regionale della ricerca;

per tale motivo - effettuati dalle strutture competenti in materia di ricerca e innovazione della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta i necessari percorsi di confronto e dialogo in merito alla possibilità di sviluppare traiettorie collaborative tra i rispettivi sistemi della ricerca e innovazione, con specifico riferimento, per quanto riguarda il Piemonte, alle Piattaforme Tecnologiche e ai Poli di Innovazione – con D.G.R. n. 47 - 2657 del 21/12/2015 è stato disposto:

- di approvare lo schema di Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- di stabilire che il suddetto Accordo non comporta oneri per le parti e che gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative;
- di dare mandato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione dei provvedimenti per dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo, con particolare riferimento all'individuazione del rappresentante regionale all'interno del comitato di coordinamento di cui all'articolo 4 dell'Accordo;
- di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo provvederà l'Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale.

Richiamato che:

Il suddetto accordo di collaborazione, stipulato in data 29/01/2016, tra le due citate Regioni, è stato in particolare finalizzato ad attivare percorsi di collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per:

- accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, anche al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte che, mediante la collaborazione tra le amministrazioni regionali, siano maggiormente efficaci;
- valutare la possibilità di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari;
- favorire la realizzazione, da parte delle imprese insediate nei rispettivi territori, di attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con altre imprese che, grazie alla collaborazione, siano maggiormente ambiziose e, conseguentemente, siano in grado di generare maggiori ricadute sul tessuto produttivo locale;
- favorire la partecipazione delle imprese insediate nei rispettivi territori a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale;

- favorire la competitività delle imprese insediate nei rispettivi territori, facilitando lo scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche con altri soggetti, quali le imprese e gli organismi di ricerca facenti parte dei poli di innovazione;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e servizi di assistenza scientifico-tecnologica.

Dato atto che:

L'accordo è stato attuato – secondo le previste specifiche intese operative – attraverso una serie di azioni, quali a titolo esemplificativo:

- studio e definizione di strumenti normativi e agevolativi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che abbiano ricadute in entrambi i territori;
- valutazione della partecipazione congiunta a progetti a finanziamento nazionale e comunitario nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- incentivazione della partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca insediati nei rispettivi territori a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nazionali e della Comunità europea;
- incremento dello scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche tra le imprese e i centri di ricerca valdostani e piemontesi;
- incentivazione dell'adesione delle imprese e dei centri di ricerca valdostani ai poli di innovazione piemontesi;
- studio di modalità per fornire alle imprese e ai centri di ricerca qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e di assistenza scientifico-tecnologica.

Dato atto inoltre che:

con deliberazione n. 37-3617 del 11/07/2016 la Giunta Regionale ha previsto che sul piano strategico è stata da tempo, fatta propria l'esigenza di realizzare un efficace coordinamento tra i fondi strutturali e di investimento europei, peraltro sollecitato dalle disposizioni regolamentari e già manifestato durante le numerose riflessioni effettuate in sede di definizione del citato Documento Strategico Unitario e di costruzione dei Programmi Operativi;

l'individuazione di strategie integrate, trasversali ai fondi, e dei relativi meccanismi attuativi è, infatti, considerata dall'amministrazione regionale una condizione essenziale per ottenere, dalle proprie politiche, una pluralità di effetti virtuosi quali la massimizzazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi a valere sui fondi, la definizione degli aspetti di complementarità e la conseguente riduzione delle duplicazioni, nonché l'aumento del valore aggiunto delle singole azioni e dell'incidenza dei diversi strumenti finanziari disponibili;

l'attuale periodo di programmazione costituisce, pertanto, una seria opportunità per strutturare un percorso orientato alla sinergia fra il POR-FSE, il POR-FESR, il PSR, il Programma attuativo FSC e i PO Obiettivo cooperazione territoriale europea, che la Regione Piemonte ha deciso di intraprendere;

tra i principali ambiti tematici di integrazione, preliminarmente individuati e condivisi tra le Direzioni regionali competenti nella gestione e nel coordinamento di detti fondi, l'Apprendistato di alta formazione e l'apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore rientrano quali strumenti in grado di avviare forme di integrazione e sinergia tra le politiche a supporto dello sviluppo del sistema produttivo piemontese (finanziate dal FESR) e le politiche per la formazione delle risorse umane (finanziate dal FSE) destinate alla crescita di profili professionali ad elevata qualificazione utilmente impiegabili nelle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione;

in ragione di quanto sopra richiamato è stata attuata l'auspicata sinergia tra i Fondi Strutturali FESR e FSE mediante introduzione, nei Bandi attivati a sostegno delle attività di R&I e segnatamente

nell'ambito delle Misure relative alle Piattaforme Tecnologiche, all'Industrializzazione dei Risultati della Ricerca – IR² e ai Poli di Innovazione, di modalità di integrazione tra i programmi di investimenti in ricerca proposti dalle imprese piemontesi e l'offerta formativa scaturente dagli Atenei e dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS);

contestualmente è stata sollecitata, con buoni risultati, la collaborazione istituzionale e operativa tra i Poli di Innovazione e gli ITS;

l'ambito di collaborazione in tema di sinergia e integrazione tra offerta formativa degli Atenei piemontesi e degli ITS e programmi di investimenti in R&I espressi dalle imprese piemontesi non era espressamente previsto nell'Accordo stipulato tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta in data 29/01/2016 e tuttavia si ritiene attualmente un elemento significativo nell'ambito dei percorsi di collaborazione;

il suddetto Accordo è scaduto in data 29/01/2019 e l'articolo 7 prevede la rinnovabilità dello stesso per la medesima durata, ossia tre anni;

sono tuttora attive Misure a sostegno della R&I che prevedono una fattiva collaborazione tra le due regioni.

Ritenuto opportuno:

approvare un nuovo schema di Accordo quadro finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta;

prevedere che il suddetto accordo non comporti oneri per le parti e che gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative previa adozione di idonei provvedimenti di impegno di spesa. Le eventuali risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del citato Accordo, potranno anche derivare da eventuali finanziamenti del Ministero dell'Università e della ricerca, della Commissione europea, di altri Ministeri o di altri soggetti esterni interessati;

dare atto che la partecipazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 4 del suddetto accordo non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Quanto sopra premesso e visti:

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione", che prevede all'articolo 22 la possibilità per l'amministrazione regionale di concludere accordi con altre amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

lo Statuto Regionale.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17.10.2016.

La Giunta regionale ad unanimità dei voti

delibera

- di approvare lo schema di Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare la sottoscrizione del suddetto Accordo all'Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale, autorizzandolo ad apportare modifiche tecniche non sostanziali ove necessario; di stabilire che il suddetto Accordo non comporta oneri per le parti e che gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative;
- di dare mandato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione dei provvedimenti per dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo, con particolare riferimento all'individuazione del rappresentante regionale all'interno del comitato di coordinamento di cui all'articolo 4 dell'Accordo;
- di dare atto che la partecipazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 4 del suddetto accordo non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 , nonché ai sensi dell'articolo 23 lettera d) del d.lgs 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ACCORDO QUADRO

TRA

la **Regione Valle d'Aosta** (C.F. n. 80002270074), di seguito “Valle d'Aosta”, nella persona dell'Assessore alle finanze, attività produttive e artigianato, Renzo Testolin, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n.

E

la **Regione Piemonte** (C.F. n. 80087670016), di seguito “Piemonte”, nella persona dell'Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale, Giuseppina De Santis, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 47-2657 del 21 dicembre 2015;

entrambe definite “Parti”.

PREMESSA

a) **la Valle d'Aosta:**

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Quadro Strategico Regionale della Politica regionale di sviluppo 2014-2020 (QSR) e negli altri strumenti di programmazione regionale;
- promuove lo sviluppo sociale ed economico e, nell'ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica, riconosciuta quale motore della strategia di sviluppo economico e sociale regionale;
- favorisce la nascita di imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese presenti sul proprio territorio e della pubblica amministrazione;
- al fine di concentrare e investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio verso ambiti specifici, promuovendo strategie di innovazione compatibili con le caratteristiche del sistema produttivo e sociale e finalizzate a rendere l'innovazione diffusa e pervasiva all'interno dell'intera comunità per governare il cambiamento verso un sistema territoriale a qualità diffusa ed accrescere competitività, occupazione e coesione sociale, con la deliberazione della Giunta regionale n. 961, in data 11 luglio 2014, la Regione ha approvato la Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta nel periodo 2014-2020, che è stata integrata con l'ampliamento di una delle aree tematiche approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 332, in data 26 marzo 2018.

La Strategia si fonda su una *vision* con al centro la montagna, declinata in tre ambiti, distinti ma fortemente interconnessi tra loro: *Montagna di eccellenza*, *Montagna intelligente*, *Montagna sostenibile*.

L'ambito *Montagna di eccellenza* ricomprende le attività produttive della montagna o per la montagna che, se mantenute su livelli di eccellenza (qualità), attraverso tecnologie e

innovazione, possono costituire uno dei pilastri su cui fondare un modello di “crescita caratterizzante e caratterizzata”: produzioni specializzate per la montagna, attività manifatturiere esistenti a elevato contenuto tecnologico, l’offerta dei grandi comprensori sciistici, l’offerta escursionistica centrata sulle Alte vie e la connessa rete di rifugi alpini, la nuova offerta della “Bassa via”.

L’ambito *Montagna intelligente* include le attività connesse e funzionali alla dotazione infrastrutturale e al monitoraggio e controllo del territorio: infrastrutture di rete (banda larga, *wifi*, *public digital services*), sicurezza e monitoraggio del territorio, *networking* e città-comunità intelligenti.

L’ambito *Montagna sostenibile* comprende come attività *target* quelle che, partendo dalla vocazione naturalmente *green* del territorio di montagna valdostano, possono sviluppare un’offerta di prodotti e servizi ambientalmente e paesaggisticamente sostenibile, garantendo opportunità di crescita economica a basso o nullo consumo ambientale: energia (energie rinnovabili e risparmio energetico), integrazione tra agricoltura e turismo (valorizzazione della filiera corta), edilizia sostenibile e bio-edilizia, produzioni agroalimentari e filiera del legno, ambiente ed ecosistemi (*public utilities*, rifiuti, monitoraggio e riqualificazioni ambientali).

La Strategia prevede che l’innovazione costituisca il principale *driver* dello sviluppo locale, per fare crescere e affermare la Valle d’Aosta come “laboratorio” specializzato su alcune specifiche tecnologie (prodotti e servizi) per e della montagna; essa inoltre deve penetrare orizzontalmente all’interno di tutti i comparti del sistema, consentendo in modo diffuso l’evoluzione e l’ammodernamento di tutti i comparti produttivi dell’economia locale, anche quelli più “tradizionali”.

La Strategia individua quattro obiettivi: arrestare il processo di deindustrializzazione, diffondere l’innovazione pervasivamente nel sistema, aumentare il grado di apertura dell’economia locale, innalzare la qualità (competenze) delle risorse umane.

La Strategia prevede tra le priorità: rafforzare l’industria esistente tramite attività di ricerca e sviluppo, mettere in rete il sistema produttivo locale, rafforzare il sistema locale della ricerca e della formazione.

Il modello di trasferimento tecnologico delineato nella Strategia prevede interventi finalizzati a incentivare l’aumento dimensionale delle micro e piccole imprese e forme di collaborazione stabile e strutturata tra imprese (territoriali, settoriali, di filiera), volte a realizzare funzioni di impresa in forma associata, specifiche reti di impresa o collaborazioni nel campo della ricerca e dell’innovazione (poli, distretti, cluster, ecc.), anche con realtà territoriali prossime, al fine di garantire un maggiore livello di “apertura” del sistema;

b) il Piemonte:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana;
- promuove lo sviluppo sociale ed economico e, nell’ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica, riconosciuta quale motore della strategia di sviluppo economico e sociale regionale;

- favorisce la nascita di imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione presenti sul proprio territorio;
- ha elaborato una Strategia di specializzazione intelligente (S3) che individua Aerospazio, Automotive, Chimica, Meccatronica e *Made in* (inteso come *tessile and fashion, food, style and design*) quali aree di innovazione sulle quali indirizzare il sostegno del POR FESR 2014/2020 ed attuare la strategia, oltre alle *Kets* quali ICT, Nuovi materiali, Biotecnologie e la traiettoria trasversale del *Clean Tech*;
- persegue, attraverso la strategia contenuta nel POR FESR 2014/2020, l'incremento del livello qualitativo della Ricerca, Sviluppo e Innovazione del sistema produttivo regionale e a tal fine riconosce la validità strategica di misure volte al potenziamento del trasferimento tecnologico ed all'innovazione, anche attraverso la promozione di forme collaborative fra imprese, PMI e sistema regionale della R&I;
- vanta una consolidata esperienza circa forme collaborative a supporto del processo innovativo quali Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione attivate sul POR FESR 2007/13 e ha pertanto già sperimentato, con esiti positivi, quanto i "processi collaborativi di R&S" rappresentino la leva vincente per innescare l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
- ha pertanto assegnato, nell'ambito della S3, un ruolo strategico ai Poli di innovazione, definiti quali "facilitatori" per la promozione di una cultura collaborativa tra imprese (grandi e piccole) e mondo della ricerca per attività di R&S, ponendo al centro della *policy* la necessità di consolidare tali strumenti quali elementi per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione, a fronte della efficacia dell'azione promossa negli anni recenti;
- promuove, all'interno della S3 e del POR FESR, una visione "trasversale e pervasiva" dell'innovazione tecnologica, sociale, organizzativa e orientata verso l'utente, con l'intento di favorire l'adozione di un approccio di selezione innovativa delle azioni di *policy* che contrastino le limitazioni strutturali del sistema produttivo piemontese e rilancino la competitività mirando, pertanto, a salvaguardare e, ove possibile, ulteriormente a:
 - o stimolare la propensione alla RSI del settore privato, incrementando nel contempo la spesa pubblica e orientandola verso quei settori che esprimono le maggiori potenzialità di sviluppo;
 - o valorizzare le politiche di *clusterizzazione* e la creazione di efficaci sinergie tra imprese, centri di ricerca e università, aumentando le attività collaborative di R&S;
 - o potenziare il sistema della ricerca piemontese, attraverso investimenti in laboratori e attrezzature, che possano rendere il territorio attrattivo per talenti e imprese;
 - o sostenere la creazione di *start up* innovative e *spin off* della ricerca, di supporto al processo di "scoperta imprenditoriale" individuata dalla S3.

Articolo 1

(Valore delle premesse e riferimenti normativi)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Il presente accordo è disciplinato dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dalle norme ivi richiamate. Esso è escluso dall'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 5, c. 6 decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Articolo 2

(Finalità)

La Valle d'Aosta e il Piemonte, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle norme, concordano di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per:

- accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, anche al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte che, mediante la collaborazione tra le amministrazioni regionali, siano maggiormente efficaci;
- valutare la possibilità di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari;
- favorire la realizzazione, da parte delle imprese insediate nei rispettivi territori, di attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con altre imprese che, grazie alla collaborazione, siano maggiormente ambiziose e, conseguentemente, siano in grado di generare maggiori ricadute sul tessuto produttivo locale;
- favorire la partecipazione delle imprese insediate nei rispettivi territori a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale;
- favorire la competitività delle imprese insediate nei rispettivi territori, facilitando lo scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche con altri soggetti, quali le imprese e gli organismi di ricerca facenti parte dei poli di innovazione;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e servizi di assistenza scientifico-tecnologica;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori personale qualificato.

Articolo 3

(Tipologia delle azioni)

La collaborazione fra la Valle d'Aosta e il Piemonte si caratterizzerà prioritariamente per le seguenti tipologie di azioni:

1. studio e definizione di strumenti normativi e agevolativi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che abbiano ricadute in entrambi i territori;
2. valutazione della partecipazione congiunta a progetti a finanziamento nazionale e comunitario nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
3. incentivazione della partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca insediati nei rispettivi territori a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nazionali e della Comunità europea;
4. incremento dello scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche tra le imprese e i centri di ricerca valdostani e piemontesi;

5. incentivazione dell'adesione delle imprese e dei centri di ricerca valdostani ai poli di innovazione piemontesi;
6. studio e definizione di modalità per fornire alle imprese e ai centri di ricerca qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e di assistenza scientifico-tecnologica;
7. studio e definizione di modalità per fornire alle imprese personale qualificato, valutando la possibilità di attivare percorsi di Specializzazione Tecnica Post Diploma.

Le modalità operative per la collaborazione saranno definite mediante specifiche intese operative, individuando idonee forme di attuazione del presente accordo.

In particolare, in attuazione del presente accordo, potranno essere stipulati accordi tra la Valle d'Aosta e i soggetti gestori dei poli di innovazione piemontesi.

Articolo 4

(Comitato di coordinamento)

Per il coordinamento delle attività da realizzare è istituito un Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento è composto da due membri, ciascuno dei quali designato da una Parte, che definiranno annualmente le linee di azione comuni, definendo, se necessario, le specifiche intese operative e controllandone periodicamente la realizzazione.

Il Comitato di coordinamento potrà avvalersi del supporto di dipendenti e/o consulenti della Regione Valle d'Aosta e di dipendenti della Regione Piemonte.

Nomine e sostituzioni dei componenti del Comitato di coordinamento potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due Parti dandone comunicazione all'altra.

Articolo 5

(Finanziamenti)

Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative, previa deliberazione della Giunta regionale. Le risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del presente accordo, anche a seguito di eventuali finanziamenti provenienti dal Ministero dell'Università e della ricerca, dalla Commissione europea, da altri Ministeri o da altri soggetti esterni interessati.

Articolo 6

(Relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo Quadro)

Alla scadenza di ogni anno, il Comitato di coordinamento predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Accordo quadro.

Articolo 7

(Durata dell'accordo)

Il presente Accordo sarà produttivo di effetti dalla data della sottoscrizione e avrà una durata di tre anni.

L'Accordo è rinnovabile, previa verifica del raggiungimento dei risultati previsti, per uguale periodo, salvo disdetta comunicata almeno tre mesi prima della scadenza.

È fatta comunque salva l'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza dell'Accordo.

Articolo 8

(Recesso)

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero di scioglierlo consensualmente.

Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta.

Il recesso unilaterale non ha effetto sulle attività già eseguite e le Parti concordano di portare a conclusione le singole intese operative già stipulate alla data di estinzione dell'Accordo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto nelle stesse e salvo diverso accordo tra le Parti. In caso di mancato accordo e in presenza di un pregiudizio a danno della controparte, la parte che recede deve provvedere alla liquidazione di un indennizzo.

Articolo 9

(Riservatezza)

Le Parti si impegnano, tramite apposite procedure, ad assicurare la riservatezza nei confronti dei terzi in relazione a dati, notizie, informazioni eventualmente trasmesse dalle imprese e dai ricercatori, nonché tra le Parti stesse.

Articolo 10

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali necessari alla stipulazione del presente accordo ed alle future intese operative in modo conforme a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati (di seguito; GDPR) e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, (Codice in materia di protezione dei dati personali) aggiornato alle modifiche apportate dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101..

Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate a mezzo PEC (prot. n,..... del..... e prot. n..... del.....) le informazioni di cui all'articolo 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del presente accordo e gli adempimenti di legge a ciò conseguenti.

Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità, trasparenza, esattezza e minimizzazione, nel pieno rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 e della normativa nazionale vigente, laddove applicabile, adottando le misure tecniche e organizzative adeguate alla finalità del trattamento.”

Il trattamento dei dati personali dei soggetti terzi che saranno acquisiti nell'ambito delle attività realizzate in esecuzione del presente accordo o delle future intese operative sarà oggetto di specifica informativa ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR.

Articolo 11

(Controversie)

Per eventuali controversie che dovessero insorgere fra le Parti nel corso dell'esecuzione del presente Accordo è competente il Foro di Torino.

Articolo 12

(Sottoscrizione, repertoriatura, registrazione e trattamento fiscale)

Il presente atto si compone di pagine e viene formato in originale come documento informatico ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e delle regole tecniche stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014 (art. 9). Ognuna delle parti potrà effettuare copie su supporto analogico del documento informatico, dichiarate conformi all'originale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 d.lgs. 82/2005.

Il presente Accordo è sottoscritto da entrambi i contraenti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, c. 2-bis l. 241/1990 e del d.lgs. 82/2005 e viene repertoriato presso il settore "Contratti, persone giuridiche, espropri, usi civici" presso la Regione Piemonte

Il presente atto non è soggetto al pagamento dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 dell'Allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 642.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.

Torino, il _____

Per la Regione Piemonte

L'Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale

Giuseppina De Santis

per la Regione Valle d'Aosta

L'Assessore alle Finanze, Attività produttive e Artigianato

Renzo Testolin
